

La dittatura degli ECOTEPPISTI



Blitz anti biotech nella sede Crea di Lodi. Distrutti anni di ricerche e danni che superano gli 80 mila euro. L'odio per gli ogm non conosce limiti. Affonda le sue radici nei media e nella politica filo ambientalista

Sulla notizia è stato a lungo tenuto il massimo riserbo, perché i fatti risalgono a ottobre e le indagini sono ancora in corso. Un blitz di ecoteppisti ha devastato la sede lodigiana di Crea, il Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria. I danni fisici sono stati stimati in 80 mila euro, ma a loro si devono aggiungere quelli inferti alle ricerche in corso che ora dovranno ripartire da zero. La rivendicazione sarebbe di una sedicente "Croce nera anarchica" i cui membri evidentemente ignorano che "Crea" è un ente pubblico. Fa ricerche con soldi pubblici e quindi nulla ha a che fare con le organizzazioni industriali che operano nel settore degli ogm, le stesse che gli ecoteppisti odiano ritenendole responsabili di tutti i mali che affliggono il Pianeta. Un odio tanto stupido quanto stupidi sono tutti gli estremismi, indipendentemente dalle loro ideologie di fondo, e che nel caso degli ogm ha radici profonde. Le crociate anti biotech in Italia risalgono infatti al 2001, quando era ministro all'Agricoltura tale Alfonso Pecoraro Scanio. Da allora, politica e media sono stati monolitici contro gli ogm, dipinti dalle lobby ambientaliste come il Male assoluto per ambiente e salute. In prima linea a blaterare contro gli ogm si collocarono, e tali risultano ancora oggi, le associazioni che con l'allarmismo ecologista ci campano, Greenpeace, Legambiente o Slow Food in primis, ma a loro si è poi aggiunta anche Coldiretti promuovendo presso l'opinione pubblica la falsa percezione che gli ogm siano osteggiati dagli stessi agricoltori. Va precisato però che l'oscurantismo anti biotech è trasversale in politica. Non vi è alcun schieramento italiano rappresentativo che non si sia espresso in tal senso risultando anti ogm per-

fino il Partito Democratico, quel Pd che sul tema vaccini aveva cavalcato l'onda del partito pro scienza. Tanto pro scienza che quando un'accademia prestigiosa come quella dei Georgofili ha organizzato un convegno sul biotech, si è vista declinare l'invito dall'onorevole – la "o" minuscola è voluta – Susanna Cenni, vice presidente della Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati e, appunto, iscritta al Pd. Non solo non ha partecipato all'evento, ma ha pure inviato una lettera che rilanciava le usuali fake news contro gli ogm, partendo dalla loro presunta sterilità per arrivare dall'ennesimo copia-incolla relativo ai ricatti che le Multinazionali avanzerebbero nei confronti degli agricoltori loro clienti. Il tutto condito dalle solite affermazioni che propongono gli ogm quali pericoli per la tipicità dei prodotti italiani, per la biodiversità e inneggiando al principio di precauzione. Ovvio che tali argomentazioni siano state fermamente contestate tramite una lettera aperta firmata da numerosi docenti, ricercatori e divulgatori scientifici che hanno smontato punto per punto la poco onorevole missiva. La cosa sarebbe finita lì se non fosse entrato in scena a difesa del ciclostilato vetero-ambientalista basato su luoghi comuni e falsi miti anche Paolo Carnemolla, presidente di [FederBio](#). I toni dei firmatari vengono da Lui descritti come scomposti, inaccettabili e addirittura minacciosi, senza risparmiare nemmeno una bassezza nei confronti di alcuni di essi, definiti con ironico disprezzo quali "pensionati". In pratica, un modo subdolo per far pensare che siano solo dei rimbambiti alle cui parole non va dato peso. Ora, ben si sa che da sempre le lobby bio gonfiano i propri fatturati con l'allarmismo su agrofarmaci e ogm. Come pure ben si sa quanto ipocrite tali crociate siano, visto che spesso di chimica i biologici ne adoperano anche più dei cosiddetti agricoltori convenzionali. Logico quindi che [FederBio](#) sia corsa a prendere le difese di una lettera che tira acqua al suo mulino. Molto meno logico invece che un vice presidente della commissione Agricoltura della Camera scriva siffatta lettera fornendo l'ennesima copertura intellettuale a missioni punitive com'è appunto stata quella avanzata ai danni di Crea. Se è vero che ognuno è responsabile delle proprie azioni e quindi i teppisti in questione, se presi, dovranno rispondere in tribunale, è altrettanto vero che appare responsabile anche la politica nel momento in cui anziché aprirsi a un serio dibattito scientifico fa proprie tesi insostenibili dando una indiretta copertura morale ad azioni che sono e restano fatti delittuosi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA